

Teatro

Il soccombente fra Gould e Tenco

Non si disperde, malgrado i tagli, il bel segno impresso da Nico Garrone all'Estate a Radicondoli, e la programmazione "autonoma" del 25mo anno si sofferma tra l'altro su inquietanti o toccanti solitudini. In uno spettacolo che rapisce l'anima, si sono scisse su due diversi piani dell'abitato storico le esternazioni di un fratello e una sorella avvinti entrambi, lui mentalmente, lei carnalmente, da una terza figura che impersona le vertigini del male e della bellezza. L'affascinante e oscuro testo è *Il vampiro, o le confessioni mancate* di Andrea Nanni tratto da John William Polidori e Marina Cvetaeva, affidato ai flemmatici e morbosi Silvio Castiglioni e Emanuela Villagrossi diretti da Giovanni Guerrieri. Lui testimonia la parabola (anche moderna) di un uomo irretibile, lei attesta una pulsione a sottoporsi all'inaudito («Per questo di solito non parlo»). Due a solo di suggestioni, turbamenti. A indagare le pieghe di un altro distacco dal comune sentire è una drammaturgia palpitante che sviluppa la fine de *Il soccombente* di Thomas Bernhard lì dove un mancato pianista già compagno di scuola di Glenn Gould ha la sadica idea di riunire tutti i vecchi colleghi di studio per prendere meglio le distanze da loro. L'allergica e lancinante partitura verbale di Francesca Macri e Andrea Trapani, epilogo di una trilogia sull'inefficienza, dà a Trapani una materia che scuote (vedi come batte i tempi di Bach con piedi innervositi) e commuove, sublimando pure l'innesto della musica "irrimediabile" d'un introverso come Tenco. Pezzo emozionante, scomodo. Va aggiunto che il Premio Garrone è andato a César Brie, e ai critici Renzo Francabandera, Pietro Corvi e Emilio Nigro. (rodolfo di giammarco)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VAMPIRO/FRAGILE SHOW
Estate a Radicondoli



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 36 - Numero 186 € 1,50 in Italia

CON IL LIBRO "IL GRANDE GATSBY" € 2,50

Sabato 6 agosto 2011